

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013. Doc. LVII, n. 1-bis (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	71
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	74
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere del deputato Corda</i>)	76
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013.

Doc. LVII, n. 1-bis.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del documento in titolo, rinviato nella seduta del 3 ottobre 2013.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere entro la seduta odierna ed avverte che il Movimento Cinque Stelle ha preannunciato la presentazione di una proposta di parere alternativa a quello del relatore.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con due osservazioni, cui dà lettura (*vedi allegato 1*).

Emanuela CORDA (M5S) presenta una proposta alternativa di parere contrario a quella del relatore, che illustra (*vedi allegato 2*).

Domenico ROSSI (SCpI) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere predisposta dal relatore, che ringrazia per avere recepito talune segnalazioni riferitegli in sedi informali. Con riferimento alla prima delle osservazioni apposte alla proposta di parere favorevole, manifesta di condividerla in modo convinto in quanto utile a evidenziare la ripartizione sbilanciata delle risorse del MISE a favore di Forze armate diverse dall'Esercito, da cui però proviene notoriamente il contributo più cospicuo alla presenza italiana nel cosiddetto fuori area. Auspica, pertanto, che da parte del rappresentante del Governo vi sia un gradimento al riguardo, sottolineando che le piattaforme ivi menzionate rappresentano

strumenti più efficaci nella protezione dei civili, oltre che dei militari, a paragone con sistemi d'arma ad impatto più massivo. Preannuncia, conseguentemente, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta alternativa di parere, illustrata dalla collega Corda.

Michele PIRAS (SEL) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere predisposta dal relatore e, conseguentemente, un voto favorevole sulla proposta alternativa di parere predisposta dal gruppo del Movimento Cinque Stelle.

Marco MARCOLIN (LNA) preannuncia a sua volta il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole con osservazioni illustrata dal collega Piccolo, condividendo convintamente il richiamo operato in premessa alla necessità che il Dicastero della difesa faccia la propria parte nel processo di risanamento della spesa pubblica in atto.

Elio VITO, *presidente*, esprime gratitudine al rappresentante del Governo per la sua presenza ad una seduta finalizzata all'espressione di un parere destinato ad altra Commissione permanente. Ricorda che il sottosegretario Alfano è peraltro membro della Commissione Bilancio.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, nell'esprimere complessivamente condivisione sulla proposta di parere predisposta dal relatore, propone che la prima osservazione, che condivide e di cui comprende le finalità, sia integrata quanto meno dal riferimento alla verifica di compatibilità con le disponibilità finanziarie, ove non si ritenga di riformularla interamente operando un generico richiamo al riequilibrio della spesa per investimento tra le diverse Forze armate.

Quanto alla seconda osservazione, ugualmente condivisa, ritiene che essa rechi un appello in più sedi manifestato da questa Commissione che, tuttavia, dovrebbe essere riferito a tutti i settori e non solo a quello aeronautico. Quanto alla

proposta alternativa di parere, illustrata dall'onorevole Corda, a suo avviso essa contiene, in tema di politiche sulla gestione degli alloggi di servizio, dei riferimenti superati dalle nuove norme approvate con il « decreto del fare ». Precisa, inoltre, che non è competenza del Dicastero della difesa la materia delle destinazioni urbanistiche e che occorre un'attivazione da parte degli enti locali. Complessivamente manifesta ai deputati del gruppo del Movimento Cinque Stelle apprezzamento per talune sollecitazioni positive contenute nella loro proposta, che, tuttavia, non ritiene complessivamente di potere condividere.

Domenico ROSSI (SCpI), con riferimento alla proposta di riformulazione avanzata dal sottosegretario Alfano in merito alla prima osservazione, ritiene che essa sia superflua in considerazione del richiamo ad una valutazione di opportunità da parte della Commissione Bilancio. Inoltre, l'inciso proposto, qualora inserito nella proposta di parere, potrebbe configurare un trattamento più rigoroso e restrittivo per la sola tipologia di programmi menzionati nell'osservazione.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO condivide le considerazioni dell'onorevole Rossi.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, condivide le riflessioni del collega Rossi in reazione alle richieste avanzate dal rappresentante del Governo. Quanto alla seconda osservazione, sottolinea che essa traduce indubbiamente la diffusa preoccupazione relativa all'acquisizione di F35, oggetto di considerazione nell'ambito dell'indagine conoscitiva in corso di svolgimento presso questa Commissione. È, pertanto, opportuno che l'attuale formulazione dell'osservazione sia mantenuta. Quanto alla proposta alternativa di parere, ritiene che si debba riconoscere che la materia della gestione degli alloggi di servizio sia oggetto di attenzione da parte di questo Governo.

Salvatore CICU (Pdl) invita il rappresentante del Governo a valutare in modo stringente le indicazioni fornite dalla Commissione nella proposta di parere.

Emanuela CORDA (M5S) precisa che la proposta alternativa di parere si caratterizza per una valutazione complessivamente contraria sull'impianto della Nota in esame, da cui si evince un non condivisibile modello di difesa. Esprime il rammarico per il mancato recepimento, anche soltanto parziale, da parte del relatore delle istanze espresse dalle opposizioni, ritenendo che ciò configurerebbe uno sforzo apprezzabile di comprensione della posizione di chi la pensa in modo diverso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Gianluca RIZZO (M5S), intervenendo sui lavori della Commissione, informa di avere incontrato, insieme al collega Artini, il brigadiere dell'Arma Giuseppe Gian-

grande, che sta affrontando un complesso percorso riabilitativo, volto a scongiurare lo stato di paralisi come conseguenza del grave attentato subito. Si è trattato di un incontro assai intenso, che ha fatto emergere l'impegno combattivo del brigadiere Giangrande contro il rischio di immobilità fisica. Segnala, quindi, di avere riferito al brigadiere Giangrande il saluto e l'abbraccio virtuale da parte di tutta la Commissione.

Elio VITO, *presidente*, ringrazia sentitamente i colleghi Rizzo ed Artini per quanto riferito e si associa alle loro parole e agli auguri al brigadiere Giangrande affinché possa al più presto ristabilirsi dopo il gravissimo trauma arrecatogli.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

ALLEGATO 1

**Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013.
(Doc. LVII, n. 1-bis).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione Difesa,

esaminata la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2013 e il relativo allegato contenente le Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali per ogni singolo Dicastero;

premesso che la Nota stima, per l'anno corrente, una contrazione del PIL italiano pari all'1,7 per cento ed individua quali due maggiori priorità per la politica economica dell'Italia il rafforzamento della ripresa in atto e l'intervento sui fattori che limitano la competitività e la produttività italiana per aumentare la crescita economica e l'occupazione, nella consapevolezza che per un Paese ad alto debito come il nostro il processo di risanamento della finanza pubblica è essenziale per la stessa crescita;

sottolineato che l'Amministrazione della Difesa è chiamata a svolgere un ruolo efficace nell'azione congiunturale posta in essere dal Governo e nell'impegno per le riforme strutturali, soprattutto in vista dell'attuazione della delega conferita dalla legge n. 244 del 2012, finalizzata ad una revisione in senso riduttivo dello strumento militare, e del processo di *spending review* in atto;

in questo quadro, evidenziato l'impegno che nel Comparto difesa e sicurezza deve contraddistinguere l'azione di Governo e Parlamento per conciliare rigore finanziario e certezza degli investimenti con la definizione di uno strumento militare ridotto nella dimensione quantitativa ma potenziato nella capacità militare, do-

tato di elevati requisiti di interoperabilità e in grado di fornire l'*output* richiesto in base alle esigenze nazionali ed internazionali, attesa la dinamicità ed imprevedibilità degli scenari di sicurezza;

espressa soddisfazione per il riconoscimento che la Nota opera, come iniziativa intrapresa nell'ambito delle raccomandazioni rivolte all'Italia dal Consiglio dell'Unione europea sulla situazione macroeconomica e di bilancio delineata nel Programma di stabilità e nel Programma nazionale di riforma, all'approvazione di un piano finalizzato alla riduzione delle dotazioni organiche del personale militare delle Forze armate e delle dotazioni complessive del personale civile entro il 2024 e di un piano straordinario di valorizzazione e cessione del patrimonio di proprietà delle Amministrazioni pubbliche con destinazione delle risorse al Fondo per l'ammortamento del debito;

evidenziato, tuttavia, che dall'allegata Relazione sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali emerge che l'impianto programmatico-finanziario del 2013 della missione Difesa e sicurezza « a seguito della sovrapposizione di numerosi interventi complessivi della spesa pubblica con effetti nel triennio 2013-2015 (...) non potrà vedere la sua naturale evoluzione ed essere finalizzato nei termini pianificati, in quanto l'applicazione delle norme sopra citate avrà necessariamente un impatto importante sull'attivazione temporale dell'intero progetto sia in termini di saldo netto da finanziare, sia come riduzione dell'indebitamento netto »;

ritenuto, infine, che la programmazione finanziaria relativa agli investimenti nei settori ad alta tecnologia con particolare riferimento all'industria aeronautica risulta sottoposta a limiti e vincoli derivanti innanzitutto dalla criticità della situazione congiunturale e dalle conseguenti priorità di risparmio e razionalizzazione della spesa pubblica, come peraltro evidenziato in rilevanti atti di indirizzo approvati nei due rami del Parlamento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

la Commissione di merito valuti l'opportunità di considerare positivamente,

nell'ambito della partecipazione a programmi aerospaziali e di alta tecnologia per la difesa, il Programma VBM 8X8 per la realizzazione di un complesso di 530 piattaforme per equipaggiare le unità Meie dell'Esercito in grado di garantire un adeguato livello di protezione per il personale;

la Commissione di merito valuti, altresì, l'opportunità di evidenziare l'esigenza che le Commissioni parlamentari competenti siano destinatarie di adeguati e tempestivi flussi informativi da parte del Governo in ordine all'erogazione delle risorse destinate agli investimenti nei settori ad alta tecnologia, con particolare riferimento all'industria aeronautica.

ALLEGATO 2

**Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013.
(Doc. LVII, n. 1-bis).**

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL DEPUTATO CORDA

La Commissione Difesa,

esaminata la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2013 e il relativo allegato contenente le Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali per ogni singolo Dicastero;

considerato che:

la Nota 2013 presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per il 2014 rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile 2013, in considerazione dell'andamento recessivo dell'economia italiana nella prima parte dell'anno;

secondo i recenti dati Eurostat, infatti, il PIL dell'Area, nel secondo trimestre dell'anno in corso, è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente, in cui si era registrata una variazione negativa del tasso di crescita di -0,2 per cento;

tale andamento non è tuttavia generalizzato, in quanto alcuni paesi dell'Area, tra cui l'Italia e la Spagna, continuano a rimanere in recessione. La Germania e la Francia, invece, hanno registrato tassi di crescita più elevati della media, rispettivamente, dello 0,7 e 0,5 per cento;

per il nostro Paese la Nota di aggiornamento, pur rilevando i primi segnali di una stabilizzazione del ciclo economico, vede il quadro macroeconomico evidenziare un peggioramento delle stime di crescita dell'economia italiana per

l'anno in corso e per l'anno 2014 rispetto alle previsioni del DEF di aprile 2013. La contrazione del PIL è stimata a pari a -1,7 per cento, rispetto al -1,3 per cento precedentemente indicato nel DEF. La fase recessiva che interessa l'economia italiana ha raggiunto la sua maggiore entità in conseguenza ai provvedimenti adottati dal Governo Monti;

le scelte operate dai Governi Monti e Letta hanno contribuito ad aumentare il rapporto deficit/PIL passando dal 127,0 per cento del 2012 al 132,9 per cento nel 2013 e al contempo a deprimere i consumi del -1,9 per cento nel 2013 (0,2 punti percentuali in meno di quanto stimato nel DEF) e all'interno di tale componente, le spese delle famiglie residenti scenderebbero del -2,5;

considerato inoltre che, per ciò che concerne le spese della difesa,

la Commissione ravvisa la necessità di riformare il settore raggiungendo l'obiettivo di realizzare un sistema nazionale di difesa all'interno di una prospettiva di una politica di difesa comune europea e nella cornice delle Nazioni Unite, prevedendo un ruolo attivo nella direzione di una efficace prevenzione e soluzione dei conflitti e il mantenimento della pace, attraverso la diplomazia con l'esclusione di ogni ipotesi e sotterfugio di interventismo militare;

la Nota di aggiornamento non corregge le storture già presenti nel DEF 2013, segnalando in particolare come il

combinato disposto della legge n. 244 del 2012 e dei principi indicatori nella sezione del DEF sulla Difesa evidenzia che:

a) si continua a non indicare come il bilancio debba essere ridotto, ma solo come ripartire lo stesso. A riprova il DEF riporta testualmente che: « I risparmi di spesa derivanti dall'attuazione di misure di revisione dello strumento militare, , potranno esser indirizzati al riequilibrio dei settori di spesa del Ministero della Difesa. »;

b) non sono toccati gli investimenti sui sistemi d'arma, il cui costo è incompatibile con l'attuale fase di recessione. Si prosegue nell'anacronistico acquisto degli F35 nonché dei programmi aeronautici e nell'implementazione dei programmi sulla nuova portaerei Cavour, le due fregate della classe « Orizzonte », le dieci fregate europee multi missione FREMM, etc. tutti armamenti di natura offensiva che sono incompatibili con un modello di difesa difensivo che deriva da una corretta attuazione dell'articolo 11 della Costituzione;

c) le riduzioni previste per gli organici, civili e militari, sono inutilmente spalmate nel tempo (sei anni per i generali e 10 anni per i colonnelli), fino ad affievolire i già scarsi obiettivi prefissati;

d) preoccupata – e non solo per il crollo del mercato immobiliare con il rischio di svendita del patrimonio pubblico – per la messa in vendita di immobili ed aree del demanio pubblico attraverso la Società « Investimenti Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio e Società per Azioni (Invimlt SGR) unicamente per far cassa. Tenendo conto che sovente caserme dismesse ed aree un tempo sot-

toposte a servitù militari sono collocate nei centri storici o in aree di alto pregio ambientale, va da prima tutelata la destinazione pubblica e quella dell'uso per la nostra comunità,

esprime

PARERE CONTRARIO

oltre che per i punti a), b), c) e d) esposti in premessa, anche perché occorre:

destinare parte dei risparmi effettuati con la riforma dello strumento militare per migliorare la gestione corrente della formazione del personale e della gestione dei mezzi, a far fronte di una riduzione di nuovi investimenti in sistemi d'arma;

destinare l'assegnazione delle strutture militari in dismissione, localizzate in luoghi strategici delle città, per nuove funzioni che consentano alle altre amministrazioni risparmi in contratti di locazione;

abbandonare, in via definitiva, il programma per la produzione e l'acquisto dei previsti cacciabombardieri *Joint Strike Fighter* (F35) parallelamente ad una riconversione delle industrie che operano nella produzione degli stessi;

rivalutare la necessità di ogni singola missione militare all'estero non solo dal punto di vista economico ma anche e soprattutto per rispettare il dettame costituzionale indicato dall'articolo 11;

ripensare alle modalità di svolgimento di parate militari, anche in occasione di festeggiamenti nazionali, nonché ai programmi volti all'avvicinamento dei giovani alle Forze armate (cosiddetta Naja breve) al fine di ridurre i costi delle stesse generando un risparmio immediato.